

A che gioco giochiamo?

di Veronique Dotta

Categoria B (scuola media)

Ci sono persone che nascono già con gravi problemi di salute, in mezzo a guerre, nella povertà più assoluta, l'analfabetismo o nell'ingiustizia; bambini che vengono sfruttati per fare lavori, spesso anche pesanti in cambio di pochi soldi nemmeno sufficienti a sopravvivere.

Altri invece hanno la fortuna o il destino di essere ricchi, potenti, possiedono cose esagerate, inutili e questa mania del possedere li rende avidi, egoisti e soprattutto ciechi di fronte a coloro che stanno sull'altro piatto della bilancia.

Poi c'è il ceto medio, coloro che come noi hanno la fortuna di avere un lavoro, una casa, la possibilità di imparare, una scuola, un paese dove le cose funzionano, come per esempio il sistema sociale; dove i malati vengono curati e i disoccupati aiutati e sostenuti.

Ma credo che queste ultime due categorie a volte non si rendano conto di quanto siano fortunate, danno tutto per scontato e allora troppo spesso si lamentano, si piangono addosso, criticano tutto e tutti, colpevolizzano la società, non distinguono più quali sono i reali problemi della vita.

Vista dall'alto vedo l'umanità come una grande scacchiera:

da una parte tante pedine che lottano per sopravvivere, dall'altra i potenti che se ne stanno fermi a guardare con le mani in mano...

forse la vita è come un gioco, tutto sta nel scoprire a che gioco giochiamo!